

**CODICE DI COMPORTAMENTO INTEGRATIVO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI**

**Art. 1. Disposizioni di carattere generale**

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "codice", definisce, ai fini dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.<sup>(1)</sup>, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, che il personale, incluso quello con qualifica dirigenziale, è tenuto a osservare.

2. Le disposizioni del presente codice specificano e integrano le previsioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e s.m.i., che costituisce la base minima di ciascun codice di comportamento adottato dalle varie amministrazioni e le cui disposizioni devono ritenersi integralmente richiamate.

**Art. 2. Ambito di applicazione**

1. Gli obblighi di condotta previsti dal codice generale e dal presente codice sono applicabili a tutti i dipendenti dell'Ente, sia a tempo indeterminato che determinato, compresi i dipendenti di altro ente locale che prestano lavoro a favore dell'Ente in forza di convenzione di cui all'art. 1, comma 124, legge 145/2018, lavoro occasionale o lavoro svolto ex art. 1 comma 557 legge 311/2004 nonché il personale ex artt. 90 e 110 d.lgs. 267/2000 ed inclusi i responsabili dei servizi che svolgono funzioni dirigenziali e i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici amministrativi. Per tutti i soggetti indicati al precedente periodo la violazione degli obblighi previsti dal presente codice comporta la responsabilità di cui all'articolo 16 del D.P.R. 62/13.

2. Gli obblighi di condotta previsti dal codice generale e dal presente codice sono altresì applicabili, per quanto compatibili, ai seguenti soggetti:

- a) a tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;
- b) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente;
- c) ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni, servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

3. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza e servizi di cui al comma 2 è richiamata l'osservanza degli obblighi previsti dal codice generale e dal presente codice, in quanto giudicati compatibili, e sono inserite, a cura dei responsabili di area o servizio, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o di decadenza dal rapporto nei casi più gravi di inosservanza o di violazione, mentre nei casi meno gravi, clausole comportanti penalità economiche, eventualmente in misura percentuale rispetto al compenso previsto, fatta salva la possibilità, per l'ente, di stabilire obblighi ulteriori individuati sulla base del tipo di collaborazione prestata.

4. In caso di violazione di taluno degli obblighi di cui al secondo periodo del primo comma del presente articolo, il funzionario competente provvede alla contestazione al collaboratore/appaltatore, assegnando un termine di 30 giorni per presentare le giustificazioni. Decoro infruttuosamente tale termine, oppure nel caso in cui le giustificazioni non siano ritenute idonee a escludere la violazione, se quest'ultima sia considerata grave, o comunque incompatibile con la prosecuzione del rapporto, ne dispone la risoluzione con provvedimento.

5. Le disposizioni contenute nel codice generale e nel presente codice costituiscono norme di principio per l'attività degli enti controllati da questo Comune, compatibilmente con la disciplina di settore e le norme di cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

**Art. 3. Obbligo di cortesia**

1. Il personale dimostra massima cortesia e disponibilità nei rapporti con tutti gli utenti, evitando qualsiasi discriminazione o favoritismo. Nei colloqui con gli utenti deve utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile.

**Art. 4. Regali compensi e altre utilità**

1. Il dipendente può accettare doni, beni o altre utilità di modico valore se effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o delle consuetudini internazionali. Per doni o altre utilità, anche sotto forma di sconto, di modico valore si intendono quelli di valore non superiore, in via orientativa, a 100,00 euro.

2. Nell'arco di un anno non è consentito accettare regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, il cui valore economico complessivo superi gli euro 100,00.

3. I regali ricevuti fuori dai casi consentiti sono immediatamente restituiti. Qualora ciò non sia possibile, vengono consegnati al responsabile dell'ufficio per la successiva devoluzione in beneficenza, oppure, ove non sia possibile, a fini istituzionali, sulla base degli indirizzi espressi dall'amministrazione.

4. I responsabili degli uffici, a tutela dell'imparzialità e dell'immagine dell'ente, vigilano sulla corretta applicazione del presente articolo.

**Art. 5. Incarichi di collaborazione**

---

<sup>1</sup> Art. 54, comma 5: "Ciascuna pubblica amministrazione definisce [...] un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1".

1. Il divieto, di cui all'articolo 4, comma 6 del codice generale (2), ricomprende gli incarichi a titolo gratuito ed è posto anche rispetto a soggetti privati senza scopo di lucro.

2. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, anche gratuito, da persone o enti privati:

a) che siano, o siano stati nel biennio precedente, iscritti ad albi di appaltatori di opere e lavori pubblici o ad albi di fornitori di beni o di prestatori di servizi tenuti dal servizio di appartenenza;

b) che partecipino, o abbiano partecipato nel biennio precedente, a procedure per l'aggiudicazione di appalti, concessioni di lavori, servizi o forniture o a procedure per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere curate dal servizio di appartenenza;

c) che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali comunque denominati, ove i predetti procedimenti o provvedimenti afferiscano a decisioni o attività inerenti al servizio di appartenenza;

d) che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti al servizio di appartenenza.

3. I soggetti privati che abbiano o abbiano avuto un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza del dipendente sono, ad esempio, i soggetti controparte dell'amministrazione in azioni legali, gli aggiudicatari di appalti e sovvenzioni, i destinatari di autorizzazioni e i destinatari di attività di controllo o ispettiva.

#### **Art. 6. Partecipazione ad associazioni od organizzazioni**

1. Il dipendente che aderisca ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi potrebbero interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio, entro 30 giorni lavorativi da tale adesione ne dà comunicazione al responsabile dell'ufficio, eventualmente utilizzando un protocollo riservato. Tali ambiti riguardano, in particolare, la partecipazione ad associazioni od organizzazioni il cui scopo sia omologo, simile o in potenziale contrasto con l'attività svolta dai settori di appartenenza dei singoli dipendenti. Il presente comma non si applica per l'adesione a partiti politici o a sindacati, né si applica con riferimento all'adesione ad organizzazioni per l'esercizio delle proprie libertà fondamentali.

2. Il responsabile dell'ufficio che riceve la comunicazione di cui all'articolo 5, comma 1 del codice generale (3), ha l'obbligo di assicurare la riservatezza nel trattamento dei dati.

3. A seguito dell'esame delle segnalazioni, i responsabili degli uffici valutano l'opportunità di assegnare i collaboratori ad altro incarico, al fine di evitare possibili situazioni di conflitto di interessi.

4. Il dipendente non può far parte di associazioni e organismi i cui fini siano in contrasto con quelli perseguiti dall'Ente, né intrattenere o curare relazioni con organizzazioni vietate dalla legge.

5. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

#### **Art. 7. Comunicazione degli interessi finanziari**

1. Il personale adempie alla disposizione di cui all'articolo 6, comma 1 (4), del codice generale, mediante comunicazione per iscritto effettuata immediatamente dopo l'assegnazione e indirizzata ai responsabili degli uffici. Questi ultimi hanno l'obbligo di assicurare la riservatezza nel trattamento dei dati e operano verifiche per accettare la completezza e la correttezza delle comunicazioni. I responsabili degli uffici, con l'eventuale coinvolgimento del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti, RPCT), adottano, se necessario, le misure utili a rimuovere il conflitto, qualora quest'ultimo assuma un carattere strutturale.

2. Per rapporti di collaborazione si intendono i rapporti di lavoro subordinato e le prestazioni di lavoro autonomo, anche occasionale, i tirocini o gli stage retribuiti resi dal dipendente in qualità di prestatore di lavoro o tirocinante.

3. Il personale segnala tempestivamente le variazioni intervenute rispetto agli interessi finanziari già comunicati.

4. Il responsabile dell'ufficio che riceve la comunicazione ha l'obbligo di assicurare la riservatezza nel trattamento dei dati.

5. Le valutazioni inerenti le comunicazioni di cui al presente articolo, qualora effettuate nei confronti dei responsabili degli uffici, competono al RPCT; quelle nei confronti di quest'ultimo sono sottoposte al Sindaco.

6. L'Ente può effettuare verifiche a campione sulle comunicazioni effettuate.

#### **Art. 8 - Comunicazione di provvedimenti di natura penale**

1. Al fine di porre tempestivamente l'Amministrazione nelle condizioni di poter adottare i provvedimenti di natura disciplinare o di prevenzione della corruzione previsti dalle disposizioni di seguito indicate, i soggetti destinatari dei Codici nazionale e

<sup>2</sup> Art. 4, comma 6: "Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza".

<sup>3</sup> Art. 5, comma 1: "Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati".

<sup>4</sup> Art. 6, comma 1: "Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrono con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate".

integrativo hanno l'obbligo di comunicare al RPCT tempestivamente e non oltre 10 giorni lavorativi dalla loro avvenuta conoscenza o notificazione di essere destinatari di un provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio, o di un decreto penale di condanna, ovvero di citazioni dirette a giudizio o di giudizio immediato.

2. La comunicazione, sottoscritta dal soggetto interessato, deve:

- indicare i dati identificativi del soggetto, la qualifica di inquadramento ovvero l'incarico ricoperto o da ricoprire, il Settore o Area e l'ufficio di appartenenza ovvero interessato dall'incarico da ricoprire, i dati identificativi del provvedimento penale;
- essere consegnata al RPCT personalmente o tramite raccomandata con avviso di ricevimento, in busta chiusa, sul cui esterno è annotato esclusivamente il nome e cognome del mittente e il RPCT quale destinatario;
- qualora si tratti di un provvedimento non definitivo, con la su citata comunicazione il soggetto interessato si impegnerà ad aggiornare la stessa allorché dovesse intervenire il provvedimento definitivo.

3. I soggetti che per ragioni di ufficio hanno conoscenza dei provvedimenti di cui al comma 1 sono obbligati alla massima riservatezza e a eseguire le doverose operazioni di trattamento strettamente necessarie in modo da proteggere i dati personali a norma del Regolamento UE 2016/679 e del d.lgs. n. 196/2003 ess.mm.ii.

#### **Art. 9. *Confitto d'interessi e astensione***

1. Il personale, qualora ricorrano i seguenti presupposti di cui all'articolo 7 <sup>(5)</sup> del codice generale, fatta eccezione per quelli disciplinati dal secondo comma del presente articolo, li comunica tempestivamente al responsabile dell'area o servizio di appartenenza e si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività. Il responsabile dell'ufficio, verificata la situazione di conflitto d'interessi, sostituisce l'interessato. Dell'astensione il soggetto che si astiene redige un verbale scritto di astensione da conservare agli atti dell'ufficio. Se è un responsabile di area e/o di servizio incaricato di elevata qualificazione a comunicare il ricorrere dei presupposti di cui al già menzionato art. 7 la comunicazione è inviata al RPCT che disporrà l'attivazione del procedimento di sostituzione del responsabile in conflitto secondo la disciplina interna dell'ente, in linea alle indicazioni previste all'interno degli atti di incarico di elevata qualificazione ovvero nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

2. Il dipendente, qualora ritenga che rispetto ad attività di propria competenza vi sia il coinvolgimento di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, o grave inimicizia, oppure esistano altre gravi ragioni di convenienza per astenersi, prima di compiere qualsiasi atto rende tempestivamente al responsabile dell'ufficio una comunicazione in forma scritta contenente ogni informazione utile a valutare la rilevanza del presunto conflitto. Il responsabile dell'ufficio, dopo aver eventualmente chiesto chiarimenti al dipendente utili a valutare la situazione, si pronuncia per iscritto sulla rilevanza del conflitto, dandone comunicazione all'interessato. Se lo ritiene rilevante, individua per la trattazione della pratica un altro operatore ovvero avoca a sé la pratica. Se è un responsabile di area e/o di servizio incaricato di elevata qualificazione a ritenere di poter essere in conflitto, la comunicazione è inviata al RPCT che, dopo aver eventualmente chiesto chiarimenti al dipendente utili a valutare la situazione, si pronuncia per iscritto sulla rilevanza del conflitto, dandone comunicazione all'interessato e, se lo ritiene rilevante, disporrà l'attivazione del procedimento di sostituzione del responsabile in conflitto secondo la disciplina interna dell'ente in linea alle indicazioni previste all'interno degli atti di incarico di elevata qualificazione ovvero nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

3. Si intendono:

- a) per rapporti di conoscenza attraverso la frequentazione abituale: la commensalità abituale o la costante e assidua relazione interpersonale;
- b) per grave inimicizia: sentimenti di avversione e ostilità che si concretino in circostanze oggettive sorrette da concretezza, serietà e precisione, non bastando mere opinioni o impressioni o fatti incerti ed equivoci;
- c) rapporti di credito o debito significativi quelli di importo superiore ad € 2.000,00.

4. Se necessario, le segnalazioni di cui ai commi 1 e 2 sono effettuate utilizzando un protocollo riservato.

5. Sono oggetto di comunicazione, ai sensi del comma 2, le situazioni che, pur non in grado di minare l'imparzialità del personale, sono tali comunque da poter essere percepite come una minaccia alla stessa.

6. Sono oggetto di comunicazione, ai sensi del comma 2, le situazioni di conflitto di interessi che emergano in riferimento ad attività vincolata, anche se rispetto a esse non si rileva un obbligo di astensione.

7. Se il conflitto di interessi è meramente apparente, quindi relativo a una situazione tale da non interferire con l'imparzialità del pubblico dipendente, quest'ultimo non ha l'obbligo di comunicarlo al responsabile dell'ufficio; tuttavia, deve adoperarsi per far emergere, quando possibile, la situazione reale.

8. Qualora il pubblico dipendente sia effettivamente l'unico ad avere competenze sufficienti a trattare la pratica rispetto alla quale è emerso il conflitto di interessi, il responsabile dell'ufficio o, nel caso sia quest'ultimo in situazione di conflitto, il segretario comunale avoca a sé la decisione, che viene assunta a seguito di istruttoria compiuta dall'operatore in situazione di conflitto.

9. Il dipendente può iscriversi ad albi professionali, previa comunicazione al responsabile del servizio, qualora le specifiche disposizioni di legge che disciplinano le singole professioni lo consentano, ovvero non richiedano, come presupposto all'iscrizione stessa, l'esercizio in via esclusiva dell'attività libero professionale.

<sup>5</sup> Art. 7: "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

## **Art. 10. Prevenzione della corruzione**

1. I responsabili delle aree o servizi aventi incarico di elevata qualificazione verificano che siano attuate dal personale le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, essi rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nella strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza stabilita nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ora confluente nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) (d'ora in avanti PTPCT) prestando a tal fine la più ampia collaborazione al RPCT.

2. Il personale di cui all'art. 2, comma 1 è tenuto a:

a) a rispettare quanto previsto nelle misure di prevenzione del rischio corruzione individuate e formalizzate nel PTPCT contribuendo in modo attivo al loro funzionamento;

b) a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento del processo di gestione del rischio, nell'attuazione delle misure e nelle relative attività di monitoraggio, anche segnalando: le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT; il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate nel PTPCT; eventuali situazioni di illecito, inerenti all'attività d'ufficio, di cui sia venuto a conoscenza;

c) a rispettare, nell'ambito delle proprie attività, le procedure previste ai fini della tracciabilità dei processi decisionali e a fornire, in modo regolare e completo, le informazioni, i dati e gli atti su cui vige l'obbligo di pubblicazione previsto dalle disposizioni in materia di trasparenza;

d) ad attenersi, nelle attività finalizzate alla conclusione dei contratti ed altri atti negoziali, alle procedure previste dai vigenti regolamenti, con particolare riferimento alla trasparenza e tracciabilità, seguendo le direttive impartite dal PTPCT;

e) ad astenersi dal porre in essere misure discriminatorie o ritorsive nei confronti del segnalante di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001, ovvero di chi segnala abusi o illeciti;

f) a collaborare con l'autorità disciplinare competente, relativamente ad informazioni o fatti rilevanti nell'ambito di un procedimento disciplinare;

g) a segnalare al responsabile dell'Area/Servizio di appartenenza le eventuali esigenze di aggiornamento, correzione e integrazione delle informazioni, dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione, attinenti alla propria sfera di competenza.

3. Eventuali violazioni del dovere di collaborazione con il RPCT costituiscono condotte particolarmente gravi.

4. Il RPCT cura e verifica la concreta applicazione dei meccanismi di protezione dei dipendenti, previsti dall'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 a tutela di chi abbia segnalato condotte illecite nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione.

## **Art. 11. Trasparenza**

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal PTPCT, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale del Comune.

2. Il dipendente si informa diligentemente sulle disposizioni contenute nel PTPCT e fornisce ai referenti per la trasparenza della propria struttura la collaborazione e le informazioni necessarie alla realizzazione del programma e delle azioni in esso contenute.

## **Art. 12. Comportamento nei rapporti privati e rapporti con i mezzi di informazioni**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il personale non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione. In particolare il dipendente:

a) non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio in cambio di una agevolazione per le proprie;

b) non chiede di parlare con i superiori gerarchici dell'impiegato o funzionario che segue la questione privata del dipendente, facendo leva sulla propria posizione gerarchica all'interno del Comune.

c) non diffonde informazioni e non fa commenti, nel rispetto e nei limiti della libertà di espressione, volutamente atti a ledere l'immagine o l'onorabilità di colleghi, di superiori gerarchici, di amministratori, o dell'ente in generale.

2. Nei rapporti privati con altri enti o soggetti privati, il dipendente:

a) non diffonde dati e informazioni riservate o ufficiose sull'attività dell'Amministrazione d'appartenenza in genere o su specifici procedimenti;

b) non anticipa i contenuti specifici di procedimenti di gara, di concorso, o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa ai fini dell'ottenimento di contratti di lavoro, di prestazione di servizi o di fornitura, di facilitazioni, e benefici in generale;

c) non diffonde i risultati di procedimenti, prima che siano conclusi, che possano interessare il soggetto con cui si è in contatto in quel momento o di soggetti terzi.

3. Il personale non riceve utenti per discutere pratiche di lavoro in luoghi diversi da quelli istituzionalmente previsti.

4. Il personale si astiene dal rendere pubblico con qualunque mezzo (compresi il web, i social network, i blog e i forum) commenti, informazioni, foto, video o audio che possano ledere l'immagine dell'ente, l'onorabilità dei colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone. La lesione dell'immagine dell'ente, operata tramite tali mezzi è particolarmente grave quando i giudizi sono resi possibili da informazioni assunte nell'esercizio delle proprie funzioni.

5. Il personale non può registrare e pubblicare sul web, sui social, ecc... audio e video registrati sul luogo di lavoro.

6. Il personale, nei rapporti con altre amministrazioni, non si accorda per porre in essere scambi di favori, purché non abbiano ad oggetto attività legittimamente poste in essere allo scopo di perseguire al meglio l'interesse affidato ai rispettivi uffici. In nessun caso chiede o accetta raccomandazioni e non presenta persone, né accetta che persone gli siano presentate.

7. Il personale non avvantaggia o danneggia in alcun modo i competitori in procedure comparative, né facilita terzi nel rapporto con il proprio o con altri uffici di questa amministrazione.

8. Il personale non partecipa a titolo personale a convegni, seminari o tavole rotonde, aventi a oggetto l'attività di questo ente, senza avere prima informato il responsabile del proprio ufficio.

9. Per le attività di cui al precedente comma, il dipendente ha sempre cura di precisare il carattere personale delle opinioni espresse.

10. I rapporti con i mezzi di informazione, aventi a oggetto gli argomenti istituzionali, sono tenuti dal segretario comunale e dalla sua segreteria. Il restante personale, nell'esercizio delle proprie funzioni, non è legittimato a intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione e a rilasciare dichiarazioni o interviste, se non espressamente autorizzato. Il diritto di esprimere valutazioni e di diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e politici non consente al personale di rilasciare dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'ente. Il dipendente informa immediatamente il responsabile del servizio di appartenenza nel caso sia destinatario di informazioni o chiarimenti da parte degli organi di informazione.

### **Art. 13. Comportamento in servizio**

1. Il dipendente svolge l'attività di lavoro assegnata con impegno, disponibilità, tempestività e rigore, fornendo un apporto professionale adeguato al ruolo ricoperto ed alle responsabilità affidategli. Il dipendente adempie le proprie competenze nel modo più semplice ed efficiente, assume le responsabilità connesse ai propri compiti e salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza, rispettando le competenze e la distribuzione di ruoli e incarichi all'interno dell'ufficio. I responsabili dei servizi vigilano affinché il personale non adotti comportamenti tali da far ricadere su colleghi il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente segnala tempestivamente al responsabile del servizio l'esistenza di cause ostative al normale o corretto svolgimento dei propri compiti.

3. Il dipendente è tenuto a conoscere la normativa, le direttive, le circolari, le disposizioni di servizio e le procedure operative dell'Ente e ad applicarle con il grado di diligenza richiesto dal relativo profilo professionale.

4. Il dipendente, in relazione alla funzione svolta, cura costantemente il proprio aggiornamento professionale nelle materie di competenza.

5. Nelle relazioni con i colleghi, i collaboratori e i responsabili, anche di altri servizi, il dipendente:

a) assicura costantemente la massima collaborazione, nel rispetto reciproco delle posizioni e delle funzioni istituzionali;

b) evita atteggiamenti e comportamenti che possano turbare il necessario clima di serenità e concordia nell'ambito degli uffici.

6) Il dipendente, inoltre:

a) rispetta l'orario di lavoro ordinario, in conformità all'articolazione prevista, documentandolo, in ogni entrata ed in ogni uscita, attraverso l'utilizzo del sistema di rilevazione delle presenze installato nell'ente;

b) non svolge prestazioni di lavoro straordinario, se non preventivamente autorizzato in forma scritta dal responsabile del proprio servizio;

c) rispetta tutte le disposizioni del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dei contratti collettivi di comparto in materia di: assenze dal servizio, malattia, maternità, congedi, ferie, permessi, aspettative, dimissioni dal servizio;

d) utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalle vigenti norme di legge, dei regolamenti e dei contratti collettivi di comparto;

7. I responsabili dei servizi hanno l'obbligo di controllare che l'uso dei permessi di astensione dal lavoro da parte del personale avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge; vigilano, inoltre, sulla corretta timbratura delle presenze, segnalando tempestivamente eventuali irregolarità all'ufficio procedimenti disciplinari.

8. Il personale s'impegna a mantenere la funzionalità e il decoro dell'ufficio, anche assicurando che la propria postazione di lavoro sia in ordine. Si prende, inoltre, cura degli oggetti e degli strumenti che utilizza, attuando le accortezze necessarie al mantenimento della loro efficienza e integrità; in caso di inefficienza, guasto o deterioramento delle risorse materiali e strumentali affidategli, ne dà immediata comunicazione al responsabile del servizio. Evita sprechi e diseconomie nel consumo e nell'utilizzo dei beni dell'amministrazione, e persegue il risparmio energetico.

9) Il dipendente deve avere cura dei mezzi e dei materiali a lui affidati e adottare le cautele necessarie per impedirne il deterioramento, la perdita o la sottrazione; in particolare:

a) utilizza con scrupolo e parsimonia i beni a lui affidati;

b) evita qualsiasi utilizzo improprio o non corretto degli stessi.

10. Il dipendente utilizza le risorse informatiche mediante l'adozione di tutte le norme di sicurezza in materia, a tutela della funzionalità e della protezione dei sistemi; in particolare:

a) si assicura della integrità e della riservatezza dei codici di accesso ai programmi e agli strumenti;

b) non concede, una volta superata la fase di autenticazione, l'uso della propria postazione a personale non autorizzato;

c) non lascia incustodita ed accessibile la propria postazione una volta connesso al sistema con le proprie credenziali di autenticazione;

d) non utilizza credenziali (user-id e password) di altri utenti, nemmeno se fornite volontariamente o se pervenute casualmente alla sua conoscenza;

e) non modifica le configurazioni hardware e software predefinite dall'amministratore di sistema né installa autonomamente programmi o applicativi senza preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema;

g) non naviga su siti internet con contenuti indecorosi, offensivi o, comunque, illeciti.

11) In caso di trasferimento in altro ufficio, il dipendente è tenuto a spostare le e-mail di interesse dell'ufficio sulle cartelle indicate dal responsabile del servizio.

12. Nel caso di cessazione dal servizio, il dipendente è tenuto:

a) a trasferire i documenti in opportune aree accessibili dai colleghi, al fine di garantire la continuità del servizio, secondo le indicazioni prescritte dal responsabile di servizio;

b) a cancellare qualunque tipo di dato personale salvato sia nel personal computer che nella casella di posta elettronica esonerando l'Amministrazione d'appartenenza da qualunque addebito relativamente alla privacy in seguito all'assegnazione delle risorse ad altro dipendente.

13) Il dipendente deve dare sollecita comunicazione al proprio responsabile del servizio:

- a) di ogni evento in cui sia rimasto direttamente coinvolto e che può avere riflessi sul servizio o sul rapporto di lavoro;
- b) di situazioni di pericolo o di danno per l'integrità fisica e psicologica propria o di altri, durante lo svolgimento del servizio;
- c) di ogni inefficienza, guasto o deterioramento delle risorse materiali e strumentali a lui affidate.

14. Il personale non attende, durante l'orario di lavoro, a occupazioni estranee al servizio, quali le ripetute conversazioni telefoniche private.

15. Il personale si adopera per contrastare il fenomeno del mobbing e provvede a segnalare tempestivamente le condotte che potrebbero integrarlo.

16. Il personale cura la corretta e completa motivazione degli atti, in particolare assicurandosi che da essa si evinca con chiarezza il percorso logico-giuridico seguito per giungere alla decisione adottata.

17. Il dipendente si presenta in servizio avendo cura della propria persona e con un abbigliamento consono e adeguato alle mansioni da svolgere.

18. Il personale non espone negli uffici materiale di natura pubblicitaria che possa denotare una mancanza di imparzialità, di propaganda politica, o comunque sconveniente.

#### **Art. 14. Rapporti con il pubblico**

1. Il personale dev'essere esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze e reclami ricevuti. Se l'istanza è formulata per posta elettronica, utilizza lo stesso strumento per la risposta, a meno che l'istanza contenga elementi per i quali sia necessario utilizzare altre forme. Occorre che sia sempre identificato o identificabile l'autore della risposta. Istanze e reclami, qualora non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, sono esitati entro trenta giorni, salvo giustificato motivo.

2. Il personale opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e completezza in modo da facilitare gli utenti nello svolgimento dell'attività amministrativa e fornisce agli interessati le informazioni necessarie sulle modalità di presentazione di istanze rientranti nella propria sfera di competenza.

3. Il personale risponde alle telefonate in modo da identificare se stesso e l'ufficio di appartenenza.

4. Il personale che svolge attività lavorativa a contatto con l'utenza si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o di altro supporto identificativo messo a disposizione dall'ente, cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione, ed opera per assicurare la continuità del servizio. Mantiene, in presenza del pubblico, un comportamento corretto con i colleghi evitando qualsiasi alterco. Comunica con gli utenti in modo semplice e comprensibile, evitando un linguaggio eccessivamente specialistico e burocratico.

5. Il personale non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso.

#### **Art. 15 Attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti d'interesse e incompatibilità**

1. La materia risulta attualmente disciplinata dall'art. 53 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. e dal D.P.R. 62/13. Pertanto il dipendente, con particolare attenzione per chi svolge attività di natura tecnico-professionale, non accetta incarichi di collaborazione:

a) che, per il carattere d'intensità e professionalità richiesto, oltrepassino i limiti dell'occasionalità e saltuarietà;

b) che possano ingenerare, anche solo potenzialmente, situazione di conflittualità con gli interessi facenti capo all'Amministrazione e, quindi, con le funzioni assegnate sia al medesimo che alla struttura di appartenenza;

c) a favore di soggetti nei confronti dei quali il dipendente o il servizio di assegnazione svolga funzioni di controllo o vigilanza;

d) da soggetti privati che abbiano in corso, o abbiano avuto nel biennio precedente, forniture o appalti comunali o un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;

e) in consigli di amministrazione di cooperative sociali che, pur non avendo scopo di lucro, siano fornitori di beni o servizi dell'Ente o ricevano da questa contributi;

f) che, comunque, per l'impegno richiesto o per le modalità di svolgimento, non consentano un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio, in relazione alle esigenze del servizio d'appartenenza.

#### **Art. 16. Disposizioni particolari per i responsabili di area e/o servizi titolari di incarico di elevata qualificazione**

1. I responsabili di area e/o servizio titolari di incarico di elevata qualificazione sono tenuti ad assumere atteggiamenti leali e trasparenti, impegnati al miglioramento della qualità delle attività svolte nonché adottare un comportamento esemplare ed imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa ed avere un comportamento integerrimo.

2. Il responsabile di area e/o servizio titolari di incarico di elevata qualificazione, all'atto di attribuzione dell'incarico, autodichiara l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e nel corso dell'incarico l'interessato consegna, entro il termine del primo trimestre di ogni anno, al RPCT apposita dichiarazione, rilasciata a norma degli articoli 46 e 47 del D.P.R n. 445/1990, sulla insussistenza di cause di incompatibilità.

3. Il responsabile di area e/o servizio titolare di incarico di elevata qualificazione rispetta le norme e collabora alla stesura delle direttive, circolari e delle disposizioni interne di servizio. Qualora rilevi la sopravvenuta illegittimità e/o inadeguatezza delle stesse, prima di disporne la disapplicazione, elabora un nuovo testo da sottoporre al Segretario Comunale. Il responsabile del servizio promuove la conoscenza delle normative interne ed è responsabile della loro osservanza e del rispetto uniforme nel proprio settore.

4. Nello svolgimento della propria funzione, oltre al coordinamento del proprio servizio, il responsabile di area e/o servizio titolare di posizione organizzativa assume comportamenti organizzativi ispirati:

- a) alla consapevolezza del proprio ruolo nel contesto organizzativo complessivo dell'Ente, prestando particolare attenzione alle implicazioni intersetoriali e trasversali delle competenze esercitate dai servizi affidati;
- b) a favorire l'integrazione e la collaborazione tra le varie unità organizzative assicurando la tempestiva espressione dei pareri interni richiesti dagli altri servizi per procedimenti di comune interesse;
- c) a relazionarsi positivamente all'interno dell'Ente formulando soluzioni idonee ad attenuare e/o a comporre i conflitti generati tra servizi diversi;
- d) ad operare attivamente all'interno dell'Ente individuando con lucidità le criticità organizzative e a proporre soluzioni ed interventi correttivi e/o integrativi;
- e) ad instaurare rapporti positivi con i colleghi e con i dipendenti degli altri servizi assicurando la qualità del contributo del servizio nel raggiungimento degli obiettivi strategici trasversali dell'Ente.

5. Nello svolgimento dell'attività, il responsabile di area e/o del servizio titolare di incarico di elevata qualificazione fissa le riunioni in orari che prevedano la presenza dei collaboratori tenendo conto delle flessibilità di orario accordate e dei permessi orari previsti da leggi e contratti collettivi e decentrati, e degli orari di apertura al pubblico degli uffici, assicurando la conclusione delle stesse nell'ambito dell'ordinario orario di lavoro.

6. Il responsabile di area e/o servizio titolare di incarico di elevata qualificazione deve osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori, al fine di evitare pratiche illecite di "doppio lavoro" od altre situazioni di incompatibilità con il rapporto di pubblico impiego.

7. Il responsabile di area e/o servizio svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità.

#### **Art. 17. *Contratti e altri atti negoziali***

1. Il dipendente comunica al responsabile di area e/o servizio titolare di incarico di elevata qualificazione ogni situazione di conflitto d'interessi che venga in rilievo nello svolgimento di procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni; il conflitto rileva rispetto al personale che interviene nello svolgimento della procedura, o che comunque possa influenzarne in qualsiasi modo il risultato.

2. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il responsabile dell'ufficio entro 30 giorni lavorativi dalla conclusione o negoziazione o stipula degli stessi.

3. Il dipendente informa il responsabile del proprio ufficio prima di concludere, per conto dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (6), contratti di appalti, fornitura, servizi, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali nel biennio precedente abbia stipulato a titolo privato contratti o ricevuto altre utilità.

4. Se nelle situazioni indicate ai commi 1, 2 e 3 si trovano i responsabili degli uffici, essi indirizzano l'informazione al RPCT.

5. Il personale che partecipa alle procedure di gara segnala tempestivamente al proprio superiore gerarchico eventuali proposte ricevute da concorrenti o dall'aggiudicatario, aventi a oggetto utilità di qualunque tipo in favore proprio, dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente.

6. Nei confronti degli operatori economici che concorrono alle gare d'appalto e degli aggiudicatari di contratti, il personale limita i contatti a quelli strettamente indispensabili alla trattazione delle pratiche di ufficio.

7. Il personale che partecipa alle procedure di gara mantiene la riservatezza in merito all'intera procedura ed evita situazioni anche solo percepite di conflitto di interessi.

#### **Art. 18. *Disposizioni particolari per i componenti delle commissioni esaminatrici***

1. I componenti le commissioni di concorso rendono una dichiarazione con la quale attestano di non trovarsi nelle situazioni di conflitto d'interessi di cui all'articolo 7 del codice generale.

2. Il personale componente delle commissioni esaminatrici, nonché i segretari, sono tenuti a mantenere assoluta riservatezza sulle operazioni svolte, sui criteri di valutazione adottati e sulle determinazioni raggiunte.

3. Il personale componente delle commissioni esaminatrici è tenuto a verbalizzare qualsiasi irregolarità rilevata in relazione alla selezione.

#### **Art. 19. *Disposizioni particolari per il personale impiegato con la modalità del lavoro a distanza***

1. Per lavoro a distanza si intende prestazione di lavoro svolta attraverso il ricorso al lavoro da remoto o al lavoro agile, in conformità alle disposizioni normative che le istituiscono e li disciplinano all'interno dell'ente.

2. Durante lo svolgimento della prestazione lavorativa il dipendente dovrà tenere un comportamento sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e, compatibilmente alle peculiarità e modalità di svolgimento del lavoro a distanza, è tenuto al rispetto delle disposizioni dei CCNL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento nazionale, nel presente codice di comportamento e nelle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3. Il dipendente, nell'ambito della propria autonomia operativa, provvede ad aggiornare costantemente il responsabile del centro di responsabilità sull'andamento delle attività svolte e a segnalare eventuali criticità.

4. Il responsabile del centro di responsabilità verifica costantemente, e comunque almeno su base mensile, lo svolgimento del lavoro a distanza, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rispetto di tutti gli obblighi e prescrizioni in capo al dipendente a

---

<sup>6</sup> Articolo che disciplina i contratti per adesione.

distanza. A tal fine i dipendenti che prestano attività lavorativa a distanza sono tenuti a redigere mensilmente un report sul lavoro svolto in tale modalità suddiviso per singoli giorni da inviare al responsabile del centro di responsabilità di afferenza.

5. Alla scadenza del progetto di lavoro a distanza, nell'ambito della valutazione sulla performance, dovrà essere accertato il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti e ne dovranno essere valutati gli impatti sull'azione amministrativa, con indicazione del rispetto del piano di smaltimento dell'arretrato, se presente.

#### **Art. 20. Disposizioni particolari per gli appartenenti alla Polizia locale**

1. Il personale del Corpo di Polizia locale in servizio deve avere una condotta irreprensibile, in modo da valorizzare l'immagine del Comune. Osserva tutte le norme del codice della strada, fatta eccezione per le situazioni di necessità derivanti da interventi svolti in emergenza.

2. Gli appartenenti alla Polizia locale, quando in uniforme, sono tenuti a salutare alla visiera gli utenti e le autorità con i quali interagiscano per ragioni di ufficio.

3. Nel rapporto con i cittadini, gli appartenenti alla Polizia municipale qualora operino in abiti civili si qualificano esibendo la tessera di riconoscimento. Se in divisa, a richiesta degli utenti forniscono il numero di matricola. Informano e sensibilizzano i cittadini all'osservanza delle leggi e dei regolamenti, allo scopo di prevenire le violazioni. Si rivolgono agli utenti usando la lingua italiana e facendo uso della terza persona. Non si occupano, neppure gratuitamente, di redigere esposti o ricorsi relativi alle attività istituzionali del Corpo.

4. Gli appartenenti alla Polizia municipale non intrattengono rapporti con persone notoriamente dedite ad attività illecite, anche nel caso in cui siano incensurate, tranne che per esigenze di servizio, dopo averne informato il superiore gerarchico.

5. Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore. In particolare, l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, devono essere compatibili con il decoro della divisa; non è consentito l'uso di orecchini, piercing, collane e altri elementi ornamenti che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme.

6. Il personale non può alterare l'assetto dell'uniforme sia nella foggia, che nel modo in cui viene indossata. Quando in uniforme, seppur non in servizio, mantiene comportamenti consoni al decoro dell'uniforme.

7. I superiori controllano l'adempimento delle disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6; in caso di difformità, invitano l'operatore al rispetto della norma.

#### **Articolo 21 Obblighi di comportamento e valutazione delle performance**

1. L'osservanza delle regole contenute nel presente codice costituisce uno degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale di ciascun dipendente del Comune.

2. Il nucleo di valutazione, ovvero l'OIV ove presente, quale soggetto preposto alla misurazione e valutazione della performance individuale dei responsabili dei servizi, tiene conto delle violazioni del presente codice di comportamento formalmente e debitamente accertate, dandone atto nelle schede di valutazione di ciascun responsabile del servizio.

#### **Articolo 22 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice**

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente codice rientra tra i comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione ora confluito nel P.I.A.O., dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

#### **Articolo 23 Vigilanza e controlli**

1. Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del presente codice è assicurato, in primo luogo, dai responsabili di area e/o servizio titolari di incarico di elevata qualificazione, i quali provvedono alla costante vigilanza sul rispetto delle norme del codice generale e del presente codice.

2. La vigilanza ed il monitoraggio sull'applicazione del presente codice spettano, per quanto di rispettiva competenza, altresì all'ufficio personale e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

#### **Art. 24. Disposizioni finali**

1. Il Codice di comportamento nazionale e il presente Codice, nonché i loro successivi aggiornamenti, sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale di questo Ente, al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso a quanti ne abbiano interesse.

2. L'Amministrazione Comunale dà la più ampia diffusione al presente codice trasmettendolo tramite e-mail a tutto il personale in servizio avente in dotazione una postazione informatica.

3. Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento di un incarico, copia del presente codice di comportamento è consegnata ai nuovi assunti e ai soggetti incaricati con rapporti comunque denominati.

4. Il presente codice entra in vigore dalla data di approvazione della relativa deliberazione.

5. Le disposizioni dei regolamenti di questo Comune vigenti alla data di entrata in vigore del presente codice che disciplinano gli stessi doveri di comportamento dei predetti destinatari sono da intendersi integrate ovvero abrogate implicitamente se contrastanti.

6. Il presente codice potrà esser aggiornato periodicamente anche in rapporto agli adeguamenti annuali della strategia di prevenzione della corruzione.

7. Per tutto quanto non previsto dal presente Codice si fa rinvio al D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e smi.

# COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Città Metropolitana di Torino  
Piazza Parrocchia 4 - C.A.P. 10020 Riva presso Chieri  
Tel. 011 -9469103 - 9469760 -Fax 9468449  
e.mail [info@comune.rivapressochieri.to.it](mailto:info@comune.rivapressochieri.to.it)  
e.mail certificata [comune.rivapressochieri@postecert.it](mailto:comune.rivapressochieri@postecert.it)  
web [www.comune.rivapressochieri.to.it](http://www.comune.rivapressochieri.to.it)

---

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

### 1. INQUADRAMENTO GENERALE

#### a) Principali fonti normative in materia di codice comportamentale :

- art. 54 del D.Lgs n. 165 del 30.03.2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;
- D.P.R. n. 62 del 16.04.2013, avente ad oggetto *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, che, in particolare, prevede al suo art. 1 che: *“1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. 2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”*;
- la deliberazione n. 177/2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) recante *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*, con la quale l'Autorità ha redatto delle nuove linee guida, in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013, per orientare le pubbliche amministrazioni nel porre in essere una serie di interventi di revisione e di aggiornamento dei propri codici di amministrazione;

#### b) Attività svolta in relazione al codice comportamentale di amministrazione

Il Codice di comportamento del Comune di Riva presso Chieri, d'ora in avanti “Codice”, è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Al fine di permettere ai destinatari di avere una visione complessiva e quanto più possibile chiara della materia, il Codice è stato suddiviso in 24 articoli ed è stato redatto in ottemperanza alle indicazioni elaborate dall'ANAC con la deliberazione n. 177/2020.

Il codice è stato adottato con deliberazione G.C. n. 73 del 10.10.2024 avente ad oggetto *“adozione ipotesi di codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Riva presso Chieri”* immediatamente eseguibile.

Successivamente è stato posto all'esame degli stakeholders attraverso pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente di un avviso pubblico di procedura aperta alla consultazione, datato 26.10.2021. Entro la data stabilita quale termine per la presentazione delle osservazioni all'interno del menzionato avviso, individuata per le ore 23:59 del 17.11.2024, non sono pervenute osservazioni né richieste di modifica

Lo schema di codice di comportamento adottato, con indicazione di assenza di presentazione di osservazioni da parte degli stakeholders, è stato in seguito trasmesso al Nucleo di Valutazione dell'ente per l'espressione del parere previsto ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 165/2001.

Il nucleo di valutazione ha fatto pervenire all'ente parere favorevole allo schema inviato registrato al n. 9902 del 25.11.2024.

Il codice, unitamente alla relazione illustrativa, una volta definitivamente approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sotto sezione di 1° livello “*Disposizioni generali*”.

## 2. LA STRUTTURA

Il presente codice si compone di 24 articoli secondo il seguente sommario

- Art. 1. Disposizioni di carattere generale
- Art. 2. Ambito di applicazione
- Art. 3. Obbligo di cortesia
- Art. 4. Regali compensi e altre utilità
- Art. 5. Incarichi di collaborazione
- Art. 6. Partecipazione ad associazioni od organizzazioni
- Art. 7. Comunicazione degli interessi finanziari
- Art. 8 Comunicazione di provvedimenti di natura penale
- Art. 9. Conflitto d'interessi e astensione
- Art. 10. Prevenzione della corruzione
- Art. 11. Trasparenza
- Art. 12. Comportamento nei rapporti privati e rapporti con i mezzi di informazioni
- Art. 13. Comportamento in servizio
- Art. 14. Rapporti con il pubblico
- Art. 15 Attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti d'interesse e incompatibilità
- Art. 16. Disposizioni particolari per i responsabili di area e/o servizi titolari di posizione organizzativa
- Art. 17. Contratti e altri atti negoziali
- Art. 18. Disposizioni particolari per i componenti delle commissioni esaminatrici
- Art. 19. Disposizioni particolari per il personale impiegato con la modalità del lavoro a distanza
- Art. 20. Disposizioni particolari per gli appartenenti alla Polizia locale
- Art. 21 Obblighi di comportamento e valutazione delle performance
- Art. 22 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice
- Art. 23 Vigilanza e controlli
- Art. 24. Disposizioni finali

Di seguito una sintesi dei principali contenuti dei singoli articoli:

### Art. 1. Disposizioni di carattere generale

L'articolo esplicita le ragioni della codificazione etica e contiene una norma di coordinamento sistematico con l'espresso rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

### Art. 2 Ambito di applicazione

L'articolo definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, D.P.R. n. 62/2013, estendendone l'applicazione a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore

dell'Amministrazione o comunque svolgono attività per l'Ente. A tale fine è previsto l'inserimento di apposite clausole di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli stessi.

#### Art. 3. Obbligo di cortesia

L'articolo delinea i comportamenti attesi da parte dei dipendenti nei rapporti con il pubblico, volti a garantire correttezza e trattamento egualitario nei confronti dell'utenza anche attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile.

#### Art. 4. Regali compensi e altre utilità

L'articolo stabilisce il divieto di chiedere o accettare, per sé o per altri, o comunque di incentivare, regali o altre utilità quale corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto d'ufficio, nell'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento ai soggetti che potrebbero trarre benefici da decisioni o attività inerenti al proprio operato, né da soggetti nei cui confronti svolga attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto. La disposizione stabilisce un valore massimo ricevibile e codifica i comportamenti da adottare in caso di superamento di tale valore soglia.

#### Art. 5 Incarichi di collaborazione

La norma stabilisce il divieto di accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'Ufficio di appartenenza.

#### Art. 6 Partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni

L'articolo stabilisce in capo al dipendente:

- l'obbligo di comunicazione al proprio responsabile di servizio entro 30 giorni nel caso di adesione ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi potrebbero interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.
- il divieto per il dipendente di far parte di associazioni e organismi i cui fini siano in contrasto con quelli perseguiti dall'ente, né di intrattenere o curare rapporti con organizzazioni vietate dalla legge.

#### Art. 7 Comunicazione degli interessi finanziari

L'articolo stabilisce l'obbligo per i dipendenti, all'atto dell'assegnazione alla struttura, di informare per iscritto il responsabile di servizio di qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti di interesse, anche potenziali, e in particolare di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che gli stessi abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni, oltre che il dovere posto in capo al responsabile di servizio sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità.

#### Art. 8 Comunicazione di provvedimenti di natura penale

L'articolo stabilisce l'obbligo per i dipendenti di comunicare, al RPCT tempestivamente i provvedimenti di natura penale, non oltre 10 giorni lavorativi dalla loro avvenuta conoscenza o notificazione, al fine di porre tempestivamente l'Amministrazione nelle condizioni di poter adottare i provvedimenti di natura disciplinare o di prevenzione della corruzione previsti dalle disposizioni di in materia di prevenzione della corruzione se e in quanto rispettivamente interessati dalle disposizioni richiamate nel medesimo articolo.

#### Art. 9 Conflitto di interesse ed obbligo di astensione

L'articolo disciplina le situazioni di conflitto di interesse e il correlato obbligo di astensione, individuando puntualmente le principali fattispecie oggetto di obbligo di comunicazione e codificando la procedura da adottare da parte del responsabile del servizio o di area competente.

#### Art. 10 Prevenzione della corruzione

L'articolo stabilisce l'obbligo per tutti i dipendenti di contribuire alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione di cui alla sezione prevenzione della corruzione contenuta nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente.

#### Art. 11 Trasparenza

L'articolo disciplina il dovere dei dipendenti di perseguire, anche in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente, i massimi livelli di trasparenza mediante l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in ottemperanza a quanto previsto D.Lgs. n. 33/2013.

#### Art. 12. Comportamento nei rapporti privati e rapporti con i mezzi di informazioni

L'articolo delinea i comportamenti attesi da parte dei dipendenti nei rapporti con il pubblico, volti a garantire correttezza, cortesia disponibilità e completezza delle informazioni compatibilmente con il dovere di attenersi al segreto d'ufficio e alla tutela dei dati personali; viene altresì precisato l'obbligo di astenersi dal rendere dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione, fatto salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali. Viene disciplinato anche il rapporto dei dipendenti con gli organi di informazione.

#### Art. 13. Comportamento in servizio

L'articolo individua puntualmente i comportamenti richiesti al fine dell'incremento del benessere organizzativo e della riduzione di fenomeni di negligenza, oltre a prevedere vincoli e regole sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e risorse pubbliche.

#### Art. 14. Rapporti con il pubblico

L'articolo delinea i comportamenti attesi da parte dei dipendenti nei rapporti con il pubblico, volti a garantire correttezza, cortesia disponibilità e completezza delle informazioni compatibilmente con il dovere di attenersi al segreto d'ufficio e alla tutela dei dati personali;

#### Art. 15 Attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti d'interesse e incompatibilità

L'articolo disciplina di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e precisa gli elementi caratterizzanti le attività che possono configurarsi quali conflitti di interesse ovvero casi di incompatibilità con l'attività lavorativa svolta presso l'ente.

#### Art. 16. Disposizioni particolari per i responsabili di area e/o servizi titolari di posizione organizzativa

L'articolo individua i comportamenti e doveri dei responsabili area e/o servizi, volti in particolar modo al perseguitamento degli obiettivi assegnati e all'adozione di un comportamento organizzativo adeguato all'incarico da assolvere, all'assunzione di atteggiamenti leali e trasparenti e l'adozione di un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa.

#### Art. 17 Contratti ed altri atti negoziali

L'articolo individua il comportamento atteso da parte del personale in caso di situazione di conflitto d'interessi che venga in rilievo nello svolgimento di procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Il conflitto rileva rispetto al personale che interviene nello svolgimento della procedura, o che comunque possa influenzarne in qualsiasi modo il risultato.

#### Art. 18 Disposizioni per i componenti delle commissioni esaminatrici

L'articolo prescrive principi ed obblighi di comportamento nei confronti del personale componente delle Commissioni Esaminatrici, nonché dei segretari di commissione nell'ambito delle procedure concorsuali.

Art. 19. Disposizioni particolari per il personale impiegato con la modalità del lavoro agile

L'articolo delinea una prima disciplina dei comportamenti correlati alla prestazione lavorativa in modalità agile, stabilendo diritti, doveri e obblighi dei dipendenti e del personale dirigente.

Art. 20. Disposizioni particolari per gli appartenenti alla Polizia locale

L'articolo descrive il comportamento atteso dal personale di polizia locale nei confronti dell'utenza nello svolgimento delle proprie mansioni.

Art. 21 Obblighi di comportamento e valutazione delle performance

L'articolo promuove la sinergia tra la strategia di prevenzione alla corruzione, attuata anche attraverso l'adozione del codice comportamentale di ente, e la valutazione della performance.

Art. 22 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice

L'articolo individua le responsabilità connesse a comportamenti posti in essere in violazione del Codice oltre ad alcuni dei criteri per l'individuazione della sanzione, rimandando comunque alla disciplina di cui alla normativa vigente ed ai CCNL.

Art. 23 Vigilanza e controlli

L'articolo stabilisce il dovere di vigilanza sull'applicazione del presente Codice individuando i soggetti deputati a vario titolo a questa funzione.

Art. 24 Disposizioni finali

L'articolo definisce le modalità di pubblicità legale e diffusione del codice a tutto il personale in servizio, oltre che ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, e ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrice di servizi in favore dell'Amministrazione, oltre che la data di entrata in vigore in sostituzione del precedente codice dell'Ente.

### **3. CONCLUSIONE**

Il presente Codice, unitamente alla relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente” - *Atti generali*” – “*Codice disciplinare e codice di condotta*” e copia dello stesso verrà consegnata al personale dipendente dell'ente.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA

*DOTT. Maurizio ABBATE*

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23-ter del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.  
Codice dell'Amministrazione digitale